

23 novembre 2014 – La Gazzetta del Nord Barese, pag. 43 – Grottelline, stop alla discarica

# Grottelline, stop alla discarica

La Regione comunica la «non idoneità alla trasformazione del sito in immondezzaio»

**COSIMO FORINA**

● **SPINAZZOLA.** Da alcuni giorni la vicenda della discarica che si vuole costruire a Spinazzola concessa da Nichi Vendola per 17 anni all'Ati Tradeco-Cogeam (Gruppo Columella per la Tradeco, al 51% Marcegaglia SpA e 49% Cisa Spa) assomiglia sempre più ad un "castello" assemblato con i mattoncini "Lego": viene smontato. Pezzo dopo pezzo, certezze dopo certezze consolidate negli anni con la prassi delle pseudo carte messe a posto.

**LA COMUNICAZIONE** Dopo la richiesta, nei giorni scorsi, da parte di Francesco Milano, assistito dall'avv. Diego Milano di Altamura, proprietario dei terreni occupati dalla Cogeam di «restituzione degli immobili illegalmente occupati oltre al risarcimento dei danni arrecati», poiché il procedimento di esproprio contestato risulterebbe dopo cinque anni nullo perché non perfezionato, altro colpo di grazia arriva dalla stessa Regione, Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale, per l'attuazione delle Opere Pubbliche, Servizio Lavori Pubblici: la non l'idoneità del sito di Grottelline ad essere trasformato in immondezzaio.

## L'ANNUNCIO

La comunicazione è firmata dalla dirigente regionale dell'Area Politiche per la Riqualificazione, Tutela e Sicurezza Ambientale

## OPERE NON POSSIBILI

Bocciato il progetto di sistemazione idraulica, visto come «semplice manutenzione dell'impianto adiacente al sito»

La comunicazione è a firma della dirigente ing. Lucia Di Lauro ed è stata notificata al Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione Politiche Energetiche dell'assessorato all'ambiente retto da Lorenzo Nicastro, dirigente Antonello Antonicelli, ai sindaci di Spinazzola Nicola Di Tullio e di Poggiorsini, Michele Armienti, all'Autorità di Bacino della Basilicata e al Consorzio di Bonifica.

**LE MOTIVAZIONI** La non idoneità si recepisce partendo dal progetto di sistemazione idraulica che lo si vuol far passare per semplice manutenzione dell'impianto adiacente alla discarica oggetto dell'ultima conferenza di servizi. Il documento "spezza il fiato" a quanti hanno operato per veder realizzata la discarica a Grottelline in questi anni. Dopo trentadue, da quando il Comune di Spinazzola (amministrazione Pci-Dc) in modo sartoriale scelse di collocare il suo immondezzaio nelle particelle 11-143 di Grottelline, quelle di proprietà della Ecospi srl riconducibile ai Columella di seguito "Valle dei Dinosauri" ed a oltre una decina di anni, da quando prima con Raffaele Fitto poi con Nichi Vendola, ora a fine mandato, si persegue la scelta di Spinazzola in un coacervo di contraddizioni. In cui non mancano di distinguersi con il loro parere favorevole, prima l'assessore regionale Michele Losappio e poi il suo successore Lorenzo Nicastro. non mancando di essere coin-

volto anche l'ex assessore alla sanità Alberto Tedesco.

**PROGETTO NON IDONEO** Il Servizio Lavori Pubblici entrando nel merito dell'intervento sulla lama esplicita: «l'intero progetto, va valutato alla luce della compatibilità della discarica con i quadro normativo in materia di difesa dal rischio idrogeologico». Ed ancora: «le aree d'intervento, interessando alvei di tratti di reticolo idrografico, rientrano tra quelle disciplinate dagli articoli 6 - 7 della Norme d'attuazione del Piano di assetto idrogeologico. In particolare, il 4° comma dell'art.6 dispone espressamente la non compatibilità delle discariche con il mantenimento della funzionalità idraulica e della qualità ambientale dei corsi d'acqua, il 4 comma lettera c) dell'art.7 "Prescrizioni", non consente nelle fasce di territorio dei corsi d'acqua, come nel caso in esame, la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti ivi incluse le discariche, sia pubbliche che private».

**TUTELA DEI CORSI D'ACQUA** - Con-

clusione: «l'intervento in progetto verrebbe, in tali ipotesi, ad essere funzionale ad un'opera che in radice non si configura compatibile con il quadro normativo di tutela dei corsi d'acqua, innanzi richiamato».

Nella sostanza la conferma di quanto ribadito tanto nell'ultimo ricorso al Tar del Comune di Spinazzola a firma dell'avv. Giorgia Franco, nelle osservazione del tecnico Comunale ing. Rosario Palmitessa, dal geologo di Legambiente Francesco Bartucci e dalla Lipu.

La Di Lauro va ben oltre, chiedendo all'Autorità di Bacino della Basilicata, competente sul sito di Grottelline, di chiarire: «da portata della norma in ragione alla questione sollevata». Poi, sempre nel merito, anche qui smontando il giocattolo costruito con «mattoncini», relativo alle prescrizioni del tavolo tecnico della VIA, fatte proprie dalla Cogeam, che hanno portato alla variazione del progetto e che tra l'altro intende utilizzare l'altra ex cava di tufi, a monte della discarica assunta come bacino di laminazione delle piene.

**LA «PISCINA»** - In pratica in Regione si era ipotizzata la possibilità per salvaguardare la realizzazione dell'immondezzaio di utilizzare come «piscina» di contenimento qualche migliaio di metri cubi lì dove, sempre la Tradeco, aveva chiesto di utilizzare il «buco» per farne altra discarica di rifiuti speciali. E sem-

pre ai Lavori Pubblici hanno esternato che: «non appare chiaro, in riferimento all'andamento topografico del terreno, come tale ruolo di bacino dell'ex cava possa essere svolto in efficacia». E poi: «Occorre l'elaborato di progetto dell'opera in discussione idraulica tra il tratto naturale dell'impluvio e il tratto che si intende canalizzare».

Altra eccezione, «la stabilità dei versanti» e il suggerimento che se proprio dovete, al fine di non fare inondare le cave, meglio pensate alla «realizzazione di un muro d'argine lungo il perimetro in grado di resistere e deviare l'acqua verso il reticolo naturale». Una cementificazione che risulterebbe selvaggia su di un sito di interesse storico, archeologico, ambientale, monumentale dove volteggia e nidifica anche il falco lanario, tanto da far richiedere da parte dell'Ente Parco dell'Alta Murgia anche la «valutazione di incidenza». Ciliegina finale è riservata al Consorzio Terre d'Apulia richiamato per l'attribuzione sulle competenze di rilascio di concessione idrauliche.

**PIETRA TOMBALE?** - In buona sostanza, dopo questa analisi sarebbe stata messa una bella «pietra tombale» sulla questione Grottelline per quanto riguarda l'immondezzaio. Mentre resta aperta la questione della bonifica del sito per i rifiuti «tombati» scoperti dal Corpo Fo-

restale dello Stato Comando Bari-Cassano su ordine della Dda di Bari, pm Roberto Nitti sui quali si registra la comunicazione del dirigente regionale, ufficio bonifica, Giovanni Campobasso, con il tentativo di passare il cerino nelle mani del Comune di Spinazzola.

Difficile da recepire anche perché la particella 11 di proprietà della «Valle dei dinosauri» sommersa da migliaia di metri cubi di terreno giunti dopo il 2007, dopo gli espropri eseguiti su decreto della Regione, dove sono stati rinvenuti i rifiuti, persiste il sequestro probatorio. Ora sarebbe meglio cominciare a costruire a Grottelline definitivamente un futuro diverso. Quello dell'immondezzaio sembra proprio essere avviato sulla via del tramonto. Salvo sorprese.

